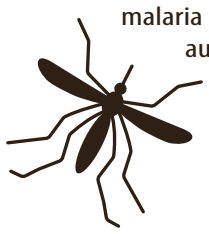
LA LUNGA STORIA

1918 **Influenza spagnola**: di origine probabilmente aviaria, si diffonde in tutto il mondo contemporaneamente agli spostamenti delle truppe sui fronti europei, si stimano tra i 20 e i 50 milioni di vittime.

1944 **L'esercito tedesco inonda l'Agro pontino** creando acquitrini, habitat ideale per la proliferazione delle zanzare. I casi di malaria nei due anni successivi aumentano di dieci volte rispetto al periodo prebellico.

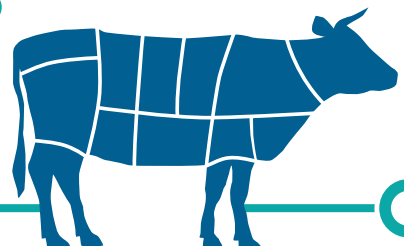


1947 Viene fondata la **Veterinary public health division** presso i Centri per il controllo delle malattie statunitensi, valorizzando l'importante ruolo degli animali nell'epidemiologia delle malattie zoonotiche.

2004 La **Wildlife conservation society** riunisce un gruppo di esperti di salute umana e animale in cui si discute il movimento delle malattie tra esseri umani, animali domestici e fauna selvatica.

2007 L'American medical association e l'American veterinary medical association approvano un appello per una maggiore **collaborazione tra le comunità mediche umane e veterinarie**.

Per la prima volta la **popolazione mondiale che vive nelle città** supera il 50 per cento, e questa percentuale continua a crescere.



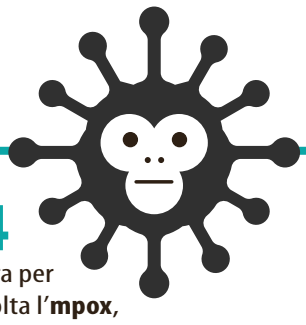
2008 Durante la Conferenza ministeriale internazionale sull'influenza aviaria e pandemica a Sharm el-Sheikh, viene approvata una nuova strategia che concentra il controllo delle malattie infettive nelle aree in cui **animali, esseri umani ed ecosistemi si incontrano**.

2009 L'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale lancia l'**Emerging pandemic threats program**, con lo scopo di garantire uno sforzo internazionale coordinato e completo per prevenire l'insorgenza di malattie di origine animale.

2012 L'autore di "Spillover. L'evoluzione delle pandemie", David Quammen, spiega nel suo libro perché l'essere umano è il **principale responsabile** delle pandemie moderne.

2014 Il **consumo medio di carne**, secondo *Science*, è di 43 kg a persona all'anno, 20 kg in più rispetto agli anni '60.

2015 Nei cinque anni precedenti, vi è stato un **incremento del 65 per cento** del consumo a livello globale di antibiotici.



2024 L'Oms dichiara per la seconda volta l'**mpox**, una malattia infettiva zoonotica, un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

Secondo un importante studio i provvedimenti più efficaci per la riduzione delle emissioni di CO_2 sono quelli che hanno **combinato tipologie diverse di intervento**: su 1500 politiche analizzate, soltanto 63 hanno dato riduzioni significative.

Si svolge a Città del Capo l'**ottavo congresso internazionale su One health** con l'obiettivo di prevenire e mitigare le minacce per la salute globale che hanno origine nell'interfaccia animale-uomo-ambiente.

1948 **Alexander Fleming** mette in guardia dai rischi legati a un impiego sconsiderato degli antibiotici: "C'è il rischio che una persona ignorante possa somministrarsi una dose non sufficiente a uccidere tutti i microbi, rendendo quest'ultimi resistenti".

1964 Calvin Schwabe, padre dell'epidemiologia veterinaria, conia il termine "**One medicine**" e chiede un approccio unificato contro le zoonosi.

1976 Viene descritta per la prima volta la malattia da **virus ebola**, nell'attuale Repubblica Democratica del Congo. Da allora, si sono verificati cluster epidemici in diversi Paesi africani.

1981 **Virus dell'immunodeficienza umana**: diffuso in tutto il mondo, i suoi effetti contemplano l'indebolimento del sistema immunitario. Si stimano 25 milioni di vittime.

Nasce il primo network intersettoriale dedicato alle zoonosi finanziato dall'Unione europea e attualmente trasformato nella **Med-Vet-Net association**, comprendente istituti di sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare.

Vengono emanati i "Manhattan principles", dodici priorità per combattere le minacce alla salute umana e animale che costituiscono la base del concetto "**One health, one world**".

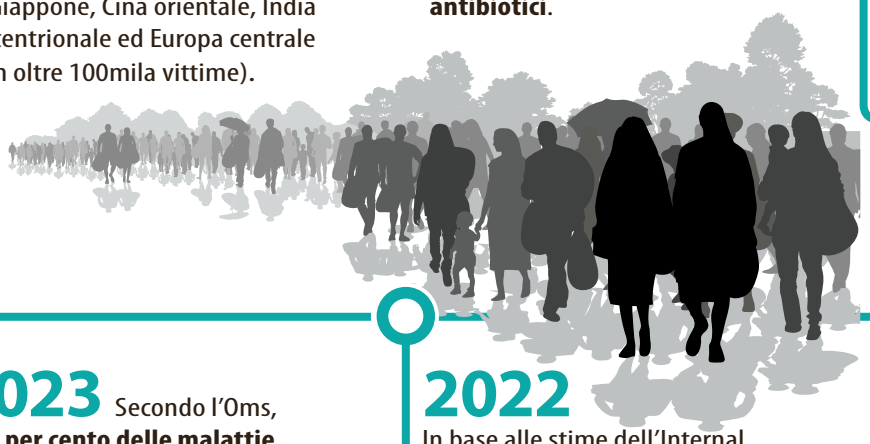
2003 La crisi della **sars** (severe acute respiratory syndrome) mette in luce l'urgenza di un approccio integrato per prevenire malattie zoonotiche e migliorare la collaborazione tra medicina umana e veterinaria.

1984 L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) riconosce formalmente il ruolo della salute animale nella prevenzione delle **malattie zoonotiche**.

World Health Organization

2018 Sono oltre 290mila i decessi a causa delle **ondate di calore** nel mondo, la maggior parte in Giappone, Cina orientale, India settentrionale ed Europa centrale (con oltre 100mila vittime).

2019 Circa settecentomila persone muoiono ogni anno per colpa di **batteri resistenti agli antibiotici**.



2020 Secondo uno studio pubblicato su *Nature*, tra 80 anni, fino al 40 per cento dell'Amazzonia e parte delle **foreste pluviali** del Congo e dell'Australia potrebbero andare perse.

Covid-19, originata probabilmente dai pipistrelli, con un possibile passaggio intermedio in altri animali, causa milioni di morti e impatti sanitari, economici e sociali ancora in corso.

2023 Secondo l'Oms, il **60 per cento delle malattie infettive** emergenti segnalate a livello globale provengono da animali, sia selvatici che domestici.

2022 In base alle stime dell'Internal displacement monitoring centre, sono oltre 32 milioni i **nuovi sfollati a causa di disastri**, per lo più inondazioni, tempeste e siccità.

Ogni giorno vengono **sprecati oltre 1 miliardo di pasti**, mentre più di 780 milioni di persone soffrono la fame e un terzo dell'umanità deve affrontare l'insicurezza alimentare.

2021 Da un report del Wwf emerge che **scompaiono specie animali e vegetali ad un ritmo 1000 volte superiore al tasso naturale**. Le cause: caccia, perdita dell'habitat, bracconaggio.

Sebbene il concetto sia entrato a far parte del dibattito internazionale solo negli ultimi decenni, è fin dai tempi di Rudolf Virchow e William Osler, pionieri della medicina moderna di fine '800, che la somiglianza nei processi di malattia tra animali ed esseri umani viene approfondita. Tuttavia, la medicina umana, quella animale e la tutela dell'ambiente sono state a lungo praticate separatamente. Finché le crisi sanitarie hanno dimostrato che quando gli esseri umani alterano o distruggono gli ecosistemi si scatenano nuovi virus.

DI ONE HEALTH